



«Ma mi faccia il piacere» su Italia 1 L'importante è esagerare

MILANO. Smorfie, boccacce, acrobazie, cani su skateboard e altre amenità della gente comune: voglia di esibire la propria follia giocosa, insomma, per ribadire che «l'importante è esagerare». Questo è quanto propone l'ultimo prodotto in casa Italia 1, un programma: quotidiano che si inserisce nel «trend» disimpegno-della-tarda-pomeriggio: «Ma mi faccia il piacere» è il titolo, mediato da una celebre espressione di Totò. Particolare curioso, dato che l'idea e i contenuti arrivano direttamente dagli Usa, così come la promozione, presenza femminile in studio, Wendy Windham da Los Angeles. A fare da contraltare allo strapotere americano ci saranno due comici nostrani come Gigi e Andrea («nella foto»), in circolazione di Francesco Sami che doveva essere il conduttore della trasmissione. Sulla vicenda si continua a «glissare»: alla Fininvest pare di eccessive richieste economiche da parte di Sami. Il comico spiega che è invece tutta una questione di libertà, quella di potersi scrivere da sole battute. Dubbi a parte, resta da segnalare la semplice filosofia di «Ma mi faccia il piacere», in onda da lunedì alle 18.30: puro svago. Principio ribadito da Gigi Reggi, curatore del programma: «È un'alternativa alle disgraziate elencate dai telegiornali in questa fascia oraria: noi offriamo qualche momento di divertimento, inserendoci in una scaletta televisiva che prevede in successione programmi distensivi tipo Rock'n'roll con Orietta Bertè e il Karaoke di Fiorenzo». E tra i filmati semi-amatoriali, commentati dal trio in studio, spicca la presenza di Wendy, bionda stile Anita Ekberg, alta, bionda, sorriso a trentadue denti e seno da capogiro: indubbiamente simpatica. E con un tocco di sana autoironia, quello che la distingue dalle «maggiorate» in circolazione: «Ho pensato che le mie misure piuttosto che fare la sexi: non è il mio ruolo, lo non sono una che se la tira. Preferisco essere simpatica. Con tanti sogni di gloria in cantiere: cinema, tv, recitazione. Emulando la sua attrice preferita, Goldie Hawn: auguri».

Lunedì 1 marzo, su Raiuno alle 19.40, la puntata n. 5000 della rubrica di curiosità varie del Telegiornale uno Nuovo responsabile del programma è Claudio Angelini Tutto invariato, ma arrivano in redazione firme prestigiose Almanacco dell'anno dopo

Cinquemila puntate, un vero record, per l'Almanacco del giorno dopo, la rubrica del Telegiornale Uno che da lunedì 1 marzo torna in onda alle 19.40. Nuovo il curatore, Claudio Angelini, mentre rimane la stessa annunciatrice, Paola Perissi. Invariata anche la redazione «storica», di quando il programma prese il via nell'ottobre del '75. Previste nuove rubriche e molte collaborazioni di prestigio.

ROMA. Una cucina di curiosità culturali, di anniversari dimenticati, di gustosi aforismi e di servizi leggeri leggeri su tutto un po': avvenimenti del passato e del presente nel campo dell'aneddotica dell'arte, della letteratura, della filosofia, della poesia, dello spettacolo, dello sport e via dicendo. Sì, stiamo parlando del ritorno (da lunedì prossimo su Raiuno alle 19.40) dell'Almanacco del giorno dopo, quel gradevole e distensivo appuntamento prima del tg che dura poco più di cinque minuti. La popolare rubrica (chi non ricorda l'inconfondibile «misticetta», seguita subito dagli annunci sui movimenti del sole e della luna?) riprende le trasmissioni con la puntata numero 5000 (un vero record nella storia della tv italiana) e una volta che negli ultimi tempi era diventata assai difficile. «Non avrei mai pensato di diventare il curatore di Almanacco - ha detto Claudio Angelini - il giornalista del Telegiornale Uno». Quando a settembre me lo hanno offerto, ci ho pensato molto. Stava morendo. Il programma, infatti, nato il 26 ottobre 1975 per sostituire Carosello, ultimamente era stato sospeso, poi riproposto sotto altre vesti con il nome improbabile come Il naso di Cleopatra, e infine inserito in un'altra trasmissione, Ci siamo. «Doveva sparire Almanacco, invece questa sorte è toccata al programma di Gigi Sabani (che si è chiuso ieri, ndr) - ha continuato Angelini - Mi sono battuto assieme alla redazione per salvarlo e ci siamo riusciti, grazie anche all'interessamento del presidente della Rai, Walter Pedullà. Spero proprio che questa sia un segnale d'inversione di tendenza». Addirittura? Non è forse azzardato attribuire tutto questo peso ad una trasmissione d'intrattenimento, sia pur intelligente e di tipo... Informativo-culturale? «Per me Almanacco è un programma di medio taglio culturale - ha detto convinto Angelini - e non tanto o solo per i contenuti, quanto per tutta la



Una vecchia stampa utilizzata da «Almanacco» per la sigla

sua impostazione grafica, che è sempre stata molto raffinata e colta. Ma intanto da lunedì sarà proprio con un'iniezione di nuove rubriche che l'Almanacco si rimette in pista in modo autonomo. Nuove idee e nuove firme. Anzi, «finalmente le firme», dicono i curatori, «essendo stata per ben sedici anni e mezzo l'unica ed ultima trasmissione della Rai ad andare in onda senza che si conoscessero i nomi degli autori, quelli di Diana De Feo, redattrice del programma fin dai primi numeri, e di Fiorella Ranucci e Barbara De Santis, le due ricercatrici (colonne portanti della trasmissione)», mosse da un'instancabile curiosità. Ma arrivano anche tante firme nuove, di prestigiosi collabora-

tori, quali il filosofo Bernard Henri-Lévy che curerà una rubrica di filosofia, lo storico Lucio Villan «titolare» delle Parole della storia e Antonio Spinesca, che della storia racconterà, invece, le signore, personaggi femminili che in vario modo hanno contribuito allo svolgersi di grandi avvenimenti. Fra le novità, figurano ancora L'errore, rubrica di cronaca giudiziaria del passato e del presente; L'inedito; le Lezioni di giornalismo, tenute dai direttori dei maggiori quotidiani e periodici italiani; Lezioni di poesia, in cui un poeta del presente parla di un poeta del passato; Fischii, fischii e stroncature, insuccessi di oggi e di ieri. «Ecco, con questa nuova serie di Almanacco abbiamo infranto anche un vecchio veto - ha detto ancora il Angelini - che il programma dovesse occuparsi solo del passato. Ora, si apre anche sul presente. Se verrà accolto il progetto messo a punto dal nuovo responsabile, da metà aprile la trasmissione potrebbe arrivare ai 20-30 minuti, una vera trasmissione traino del Tg. Del resto - ha detto Diana De Feo - il pubblico dell'Almanacco è più o meno quello del Telegiornale, mentre non lo era quello di Ci siamo. Si tratta di circa due milioni e mezzo di telespettatori, che ci sono stati sempre riconosciuti anche durante le incursioni in altri programmi. In quanto al tipo di pubblico, è di media cultura, ma di tutte le età e di tutte le classi sociali.

24ORE GUIDA RADIO & TV

SCRUPOLI (Raidue, 12). Con Enza Sampo e Fabrizio Mangoni (anche alle 23.45) si parla di pettegolezzi e maldicenze. Al mattino intervengono Lello Arena, il giornalista Santi Urso e l'investigatore Nikita Angiulli. La sera ci saranno lo psicoanalista Aldo Carotenuto e la cantante Maria Grazia Impero. AMICI (Canale 5, 14.30). Maria De Filippi affronta oggi con i ragazzi in studio il problema dei padri «vissuti» quelli violenti, che non danno amore, ma anche quelli percepiti dai propri figli come egoisti ed infantili. Nel corso della trasmissione verranno presentate quattro storie vere: la discussione servirà a comprendere se siano la norma o dei casi limite. DISNEY CLUB (Raiuno, 16.50). Sabato pomeriggio con i tradizionali bellissimi cartoni di Disney. Tra i classici segnaliamo Pluto salva la città. Tra i servizi girati ce n'è uno sui cani da slitta e un video della cantante Ananna girato a Eurodisco. IN CHIARO (Teletip 1, 18.05). Programma per tutti per la pay tv che propone un'intervista a Diego Abatantuono: la sua vita privata, la storia della sua carriera, ma soprattutto l'amicizia e il sodalizio artistico con Gabriele Salvatores. Episodi e ricordi di fatti accaduti sui set di film famosi, come Marabes Express, Mediterraneo, e fu premiato con l'Oscar per il miglior film straniero, e l'ultimo Puerto Escondido. DETTO TRA NOI (Raidue, 22.20). Due errori giudiziari al centro della puntata di stasera. Da Napoli Piero Vigorelli ripropone il caso del delitto di via Caravaggio, tre persone e un cane, per cui fu accusato e condannato all'ergastolo Domenico Zarelli, nipote e cugino delle vittime. Dopo nove anni l'uomo è stato dichiarato innocente e ha chiesto 50 miliardi di danni allo Stato. A Platì, invece, Domenico Papalia venne condannato all'ergastolo per l'omicidio di un boss della 'ndrangheta, nonostante numerose testimonianze ne provassero l'innocenza. FUORI ORARIO (Raiuno, 1). Omaggio notturno a Bernardo Bertolucci, questa volta regista televisivo. Dalla Strategia del ragno alla Via del petrolio documentario prodotto anche dall'Eni. In programma anche alcune interviste al giovane e polemico Bertolucci degli anni Sessanta. DOCUMENTARI (Radiotre, 16). Daniela Recine propone un bilancio della legge sull'immigrazione in Italia, soffermandosi principalmente sulle cose che restano ancora da fare. Tra gli ospiti interverrà Claudio Martelli. INVITO A TEATRO (Radiotre, 17.32). Omaggio a Tennessee Williams con la lettura di Improvvisamente l'estate scorsa, nella nuova traduzione proposta da Masolino D'Amico. Il dramma è interpretato da Carla Bizzari, Elisabetta Carta e Carlo Simoni. (Toni De Pascale)

Table with 6 columns and multiple rows of TV and radio program listings. Columns include Raiuno, Raidue, RaiTre, 5, and Radio. Rows list various programs with their start times and brief descriptions.